

*Nino Barberis* ci scrive di <Non dimenticare che ho 96 anni e sono in fase avanzata di smobilitazione>. Tuttavia ci allega un articoletto molto interessante nonché, di seguito, la traduzione di uno scritto apparso sulla rivista "American Philatelist"

## *Essere Ebrei, in Germania, negli anni Trenta*

Adoro la filatelia perché mi permette di continuo di scoprire dettagli che invano cercheresti tra le fonti di informazioni ufficiali, a prescindere dal fatto che in genere sono "di parte" e quindi presentano le cose sotto un'angolazione distorta, cercando di sostenere o di demolire l'una o l'altra tesi.



In una mia ricerca su *Nipper* il cagnetto de "LA VOCE DEL PADRONE", che da oltre un secolo è l'inconfondibile logo diffuso in tutto il mondo in miliardi di esemplari con tutti i mezzi pubblicitari e promozionali, ho trovato due affrancature meccaniche tedesche, purtroppo in pessime condizioni, sufficienti però a documentare *dal vivo* una viscida realtà che nemmeno i documenti storici possono presentare. Osservate l'affrancatura del 1930. E' di un'azienda di proprietà ebraica, ben affermata nel campo delle forniture musicali. A sinistra del fonografo c'è l'inconsueta dicitura "Firma" (Ditta) per puntualizzare che *Anton Nathan* è solo il nome dell'azienda quasi per annientare quello dell'individuo.



Tre anni dopo, con la messa in atto dei provvedimenti razziali, la ditta è diventata *Paul Scholz* ma si aggiunge "già *Anton Nathan*", per non perdere la reputazione guadagnata dal precedente esercizio.

*Nino Barberis*

*Gli Ebrei tedeschi sotto il regime nazista.*

*Documenti filatelici*



La Direzione di "American Philatelist" ci ha dato la cortese autorizzazione a riprodurre su "Terra Santa" il testo integrale dell'articolo "German Jews under the Nazi Regime" di Irving R. Dickman, pubblicato sul numero di Settembre 1999 di questa prestigiosa rivista. Essa è il mensile della "American Philatelic Society", la maggiore organizzazione filatelica del mondo (oltre 56.000 Soci). Siamo lieti di offrire qui una libera versione italiana del testo originale, che documenta in maniera inequivocabile, valendosi di pezzi genuinamente postali, l'antefatto di ciò che è stato definito "L'Olocausto"

N.B.

La persecuzione degli Ebrei nella Germania Hitleriana ha avuto inizio negli anni '30 ed è culminata nell'Olocausto negli anni '40. Una parte di questo attacco agli Ebrei tedeschi può essere documentato, per un certo numero di anni, attraverso documenti provenienti dalla Organizzazione Centrale Ebraica del Paese.

Ogni singolo gruppo era il cuore di una Comunità ebraica tedesca, ma era la **Hilfsverein der deutschen Juden** l'organizzazione nazionale per l'aiuto e l'assistenza.

Fondata nel 1901, era generalmente chiamata "HV" dalle prime due parti del suo nome (Hilfs Verein)

Già ai tempi della I<sup>a</sup> Guerra Mondiale, la HV era il riferimento centrale al quale gli Ebrei di tutta Europa ed anche degli Stati Uniti, si rivolgevano per richieste di aiuto o, nell'immediato dopoguerra, per chiedere assistenza per rintracciare congiunti con i quali si erano perduti i contatti. Dopo l'armistizio, una delle più importanti funzioni dell' HV consisteva nel favorire l'emigrazione degli Ebrei dall'Europa.

Nel 1933, a seguito dell'assunzione del potere da parte dei nazisti, la HV ed altri gruppi ebraici furono concentrati sotto una "holding" centrale.

I maggiori della Comunità Ebraica costituirono la **Reichsvertretung der deutschen Juden**



Questa 'cartolina americana con risposta pagata' è stata spedita da Chicago all'Hilfsverein (H V) la maggiore organizzazione di aiuto e assistenza alla Comunità Ebraica tedesca.

(Rappresentanza Nazionale degli Ebrei tedeschi) nel marzo 1933 per operare come portavoce ufficiale di tutti i gruppi ebraici. Aveva sede al numero 158 di Kantstrasse, a Berlino. Definendosi <Ebrei tedeschi>, volevano indicare che nonostante il cambio di regime, i membri del

gruppo continuavano ad identificarsi come parte del popolo tedesco.



Affrancatura meccanica "Havau" utilizzata nel 1941 dall'Abteilung Wanderung (Reparto Emigrazione) tedesco. "Havau" è la pronuncia tedesca delle due lettere "H" e "V", che stanno per "Hilfsverein". Sul retro della lettera vi è l'indirizzo del mittente: la Filiale, o Distaccamento, di Mainz di una organizzazione ebraica che era stata incorporata nella Wanderung

Giudicando a distanza di tempo sembra incredibilmente ingenuo, ma l'obiettivo dichiarato del Reichsvertretung era di "cercare un dialogo, un dibattito aperto" con Hitler e con i Nazisti sul "futuro degli Ebrei in Germania". In effetti, ponendo tutte le organizzazioni ebraiche del Paese sotto lo stesso tetto (sotto la direzione di quello che era il capo universalmente riconosciuto della Comunità, il famoso rabbino **Leo Baeck** - v.) . Fu più facile per i nazisti, in tempi successivi, prendere il controllo totale della Comunità ebraica in Germania.

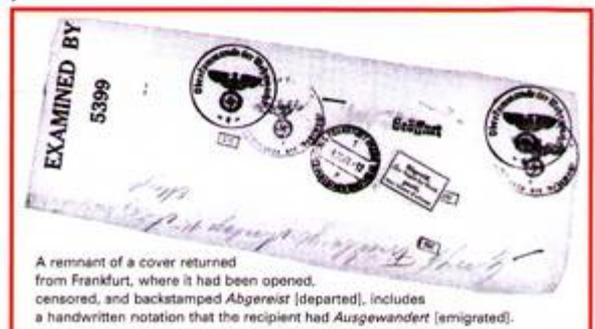


Una cartolina postale indirizzata alla filiale di Stoccarda del Wanderung

La speranza di poter aprire un dibattito o un dialogo non divenne mai realtà. Nel luglio 1939 il

regime nazista impose la trasformazione della "Rappresentanza Nazionale degli Ebrei tedeschi" in una Unione" di tutte le organizzazioni, chiamata **Reichsvereinigung der Juden in Deutschland** (Unione Nazionale degli Ebrei in Germania). Non solo si trattava di una non gradita "Unione" delle varie organizzazioni (con la implicita perdita della identità e dell'autorità individuale), ma c'era un sinistro cambiamento sottinteso nel nome: un cambio di identità da "Ebrei tedeschi" a "Ebrei in Germania".

Per sostenere l'impressione che la "Union" fosse il successore dell'Agenzia Centrale della Comunità, operante da lungo tempo, fu lasciata all'indirizzo di Kantstrasse 158. Ciò che diventò evidente più tardi fu che l'Unione era stata posta sotto il diretto controllo della Gestapo (la polizia segreta tedesca) che aveva avuto l'ordine di <cacciare dal Reich fino all'ultimo Ebreo>



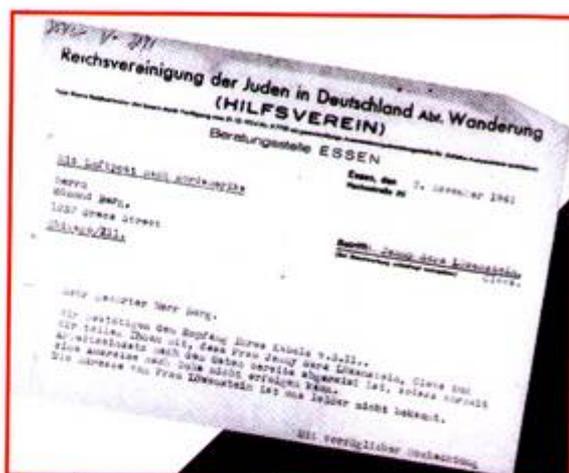
Frammento di una busta ritornata da Francoforte, dove è stata aperta, censurata ed è stata apposta una etichetta con la dicitura "Abgereist" (Partito). C'è anche una notazione manoscritta che il destinatario è "Ausgewandert" (Emigrato).

Per far questo, due gruppi si occupavano dell'emigrazione. Il più importante era la già citata Hilfsverein (la HV), che divenne **Abteilung Wanderung** (Reparto Emigrazione). Fu trasferito in Artilleriestrasse 31, Berlino, ma conservò la sua precedente impronta di macchina affrancatrice che recava l'indicazione delle due iniziali, secondo la pronuncia delle due lettere "H" e "V": "Havau". Poiché tutte le Organizzazioni ebraiche, fatta eccezione del Gruppo Veterani, erano state incorporate nell'Unione, diciotto uffici della Comunità furono considerati distaccamenti o filiali della Wanderung.

Una seconda separata iniziativa di emigrazione riguardava un ridotto numero di trasferimenti in Palestina. Fu chiamata la **Ausschuss fur jüdische Sondertransporte** (Commissione per i Trasporti Speciali ebraici), con uffici in Meinekestrasse 10, Berlino.

E' facile rilevare che l'aspetto più strano di queste iniziative di emigrazione era che ai due gruppi veniva concesso di far partire emigranti per gli

Stati Uniti, la Palestina, l'America Latina, Shanghai ed altre località fino alla fine del 1941, mentre contemporaneamente altri meno fortunati venivano catturati e deportati nei campi di concentramento.

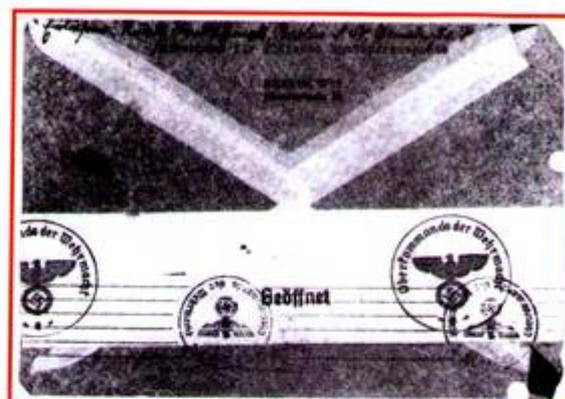


Questa lettera da Essen a Chicago, datata 3 novembre 1941, segnala che Frau Jenny Sara Lowenstein è nel frattempo partita per un <campo di lavoro in oriente> e quindi non potrà andare a Cuba.

A dimostrazione di un caso, c'è una ricevuta di Wiesbaden, in data 10 novembre 1941, nella quale il ricevente dichiara di essere d'accordo di restituire \$ 300 ricevuti da Buenos Ayres per il suo biglietto via nave. Un altro tragico caso, invece, è documentato da una lettera spedita da Essen il 3 novembre 1941 a Chicago, dove si dice che Frau Jenny Sara Lowenstein risulta 'partita' per un campo di lavoro in oriente e che 'il suo indirizzo è sconosciuto', cosicché la sua partenza per Cuba non è più possibile.

Secondo lo storico Yehuda Bauer, alla fine del 1939 la popolazione ebraica in Germania era costituita da 200.000-250.000 persone. Con l'aiuto delle due agenzie che si occupavano dell'emigrazione, alla fine del 1941 circa 45.000 avevano potuto emigrare, ma 25.000 erano già

state 'deportate'. Poiché l'emigrazione non fu più possibile dopo la fine del 1941, è da presumere che pochi altri siano sopravvissuti.



Il retro di questa busta, spedita nell'aprile 1941, riporta un indirizzo manoscritto nonché un altro indirizzo pre-stampato della seconda iniziativa di emigrazione che si occupava dei trasferimenti in Palestina.

Questo spiegherebbe perché così tante lettere furono restituite ai mittenti americani, come il frammento di una lettera del novembre 1941, ritornata da Francoforte, dove era stata aperta, censurata, timbrata sul retro e con apposta una etichetta bilingue dove si dice che il destinatario era partito senza lasciare indirizzo. C'è pure una annotazione manoscritta (probabilmente del portalelettere) che il destinatario era "Ausgewandert" (emigrato).

Solo dopo il termine della Seconda Guerra Mondiale quelli che ricevettero indietro queste lettere scritte a loro parenti, in Germania, hanno potuto capire che molto spesso queste parole erano solo un eufemismo per significare <Deportato nei campi di sterminio>

Irving R. Dickman

p.s.c. da "American Philatelist"

Traduzione di Nino Barberis

## Leo BAECK

era nato a Lissa quando (l'attuale Leszno - Polonia) era tedesca, figlio del rabbino Samuele, a sua volta discendente di rabbini. La sua educazione era iniziata al Seminario Teologico ebraico di Breslavia

e successivamente, dal 1894, alla "Liberal Hochschule fuer die Wissenschaft des Judentums (Istituto Superiore di Studi Ebraici) in Berlino e, contemporaneamente, 'filosofia' all'Università di Breslau con J. Freudenthal e all'Università di Berlino con il filosofo W. Dilthey. Servì, come rabbino, prima a Oppeln (1897-1907), poi a Duesseldorf (1907-1912) ed infine a Berlino dal 1912 in poi; fu anche cappellano militare nell'Esercito Imperiale Tedesco, durante la Prima Guerra Mondiale.

Nel 1933, dopo la presa di potere dei nazisti, dichiarò che la millenaria storia degli Ebrei tedeschi era arrivata alla sua fine e si adoperò per difendere la Comunità Ebraica come presidente della

**Reichsvertretung der Deutschen Juden,**  
*l'organizzazione che difendeva i diritti che ancora restavano agli Ebrei.*



*Nel 1938, allo scioglimento di quella organizzazione ed alla sua sostituzione con la Reichsvereinigung der Juden in Deutschland controllata dal Governo, Baeck ne rimase presidente fino alla sua deportazione il 27 gennaio 1943, al campo di concentramento di Theresienstadt, avendo rifiutato di rifugiarsi all'estero finché <vi sarebbero rimasti gli ultimi 10 Ebrei in Germania> (10 Ebrei maschi adulti a formare il 'minyan', il quorum minimo per recitare le preghiere)*



**Il rabbino Baeck, universalmente riconosciuto come il Capo della Comunità Ebraica tedesca, aveva firmato questo appello per la raccolta di fondi, nel settembre 1935**

*Nel Campo fu nominato "capo onorario" del Consiglio degli Anziani (Judenrat) e continuò a dare lezioni e ad incoraggiare i suoi compagni di sventura attivando anche il dialogo interreligioso tra Ebrei e Neocristiani di origine ebraica. Divenne così un "Testimone della Fede" infondendo nei suoi compagni la forza di resistere e sopravvivere.*



**(Giorno del Ricordo della Shoah e dell'Eroismo)**

*Sopravvisse all'Olocausto – ma tre delle sue sorelle morirono nel ghetto – e nel luglio 1945 si trasferì a Londra dove divenne presidente del Consiglio degli Ebrei tedeschi e dirigente dell'Unione degli Ebrei Progressisti.*

*Dal 1948 fino alla sua morte insegnò, saltuariamente, 'Storia della Religione' all'Hebrew Union College di Cincinnati.*

*Baeck fu un filosofo-teologo dalle vaste conoscenze, un predicatore ed uno storico della Religione; di tutti i suoi numerosi scritti, famoso è "L'Essenza del Giudaismo", tradotto in numerose lingue, perfino in giapponese oltre che in inglese ed in ebraico; "Wege im Judentum", "Aus drei Jahrtausenden" (distrutti dai nazisti e ripubblicati nel dopoguerra), "Die Pharisaeer", "Dieses Volk", "This People Israel", "Judaism and Christianity", ecc.*